Anno XXXIX Mercoledì-Giovedì 20-21 Gennaio 1886 N. 15

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La repubblica insegna

Le mille volte ci è occorso di parlare d'impiegati dello stato colpiti dall'autorità superiore con qualche trasloco riparatore — il massimo dei castighi disciplinari, — per questo: perchè, mentre servono lo stato, dicono o fanno cose che allo stato, così come è oggi costituito, non possono arrecar piacere, come quelle che tentano di scalzarne le basi.

E tutte le volte che ne abbiamo parlato si fu quasi sempre per pigliar le difese dell'autorità, la quale, per tutelar sè stessa, s'era mostrata, si diceva, — questa l'accusa dei soliti *liberaloni* — illiberale, tiranna, superchiatrice, conculcatrice de' diritti dei cittadini; mentre in realtà, si rispondeva noi, non aveva fatto che adempiere, così adoperando, al primo de' suoi doveri.

E sì, ma a farla intendere a chi o non può e non vuol capire, ci vuol altro che delle buoni ragioni.

Pei nostri *liberaloni*, che nel sangue ci hanno la ribellione, e, mentre parlano a braccia di liberalismo, di progresso, di civiltà, non fanno mistero del loro odio contro qualunque autorità, fosse pur rappresentata dalla giustizia personificata; pei nostri liberali di professione, non c'è che la repubblica che possa, secondo loro, portare colla libertà vera il vero progresso.

Ebbene, oggi che ci occorre un esempio, li pigliamo in parola.

Vediamo ciò che pensa degl'impiegati che attaccano le istituzioni il presidente del gabinetto francese il sig. Freycinet.

Nella sua dichiarazione fatta sabato scorso alla Camera francese, e che ieri noi abbiamo brevemente commentato parlando di ciò che il ministero si propone di fare nell'86, disse:

» Primieramente dobbiamo ristabilire l'ordine e la disciplina nell'amministrazione in omaggio alle idee liberali che sono l'onore della repubblica ed alla indipendenza ch'essa tende sempre più ad assicurare al cittadino. Alcuni funzionari giunsero a considerarsi in seguito a una singolare confusione, come emancipati da ogni obbligo verso lo Stato all'infuori dell'adempimento del loro dovere professionale. Non solo essi non appoggiano le istituzioni in cui nome esercitano il loro mandato, ma si credono permesso di combatterle apertamente! È tempo che cessi uno spettacolo così anarchico e che nessuno più dimentichi che la libertà di opposizione contro il governo non esiste pei servitori dello Stato. Questi debbono alla repubblica almeno una attitudine corretta, leale e rispettosa. Siamo decisi ad ottenere ovunque devozione e fedeltà, a dare perciò necessari esempii. »

È un repubblicano che parla, ed esprime idee e concetti, che, — strano a dirsi! — ha, per suo conto, cento volte ripetuto anche l'on. Depretis, in Italia monarchica.

Proprio così; Freycinet dà ragione a Depretis, quando dice che l'impiegato deve fare l'impiegato, e non può coscienziosamente combattere quel governo che serve.

Pure tra il governo francese il e nostro, malgrado questa uniformità di modo di vedere, scommetteremmo che, in quanto alla loro condotta, c'è una diversità immensa.

Il governo francese applicherà alla lettera, sempre ed inesorabilmente quanto ha promesso di fare.

Il nostro, per soverchia accondiscendenza, per amore del quieto vivere, seguiterà a far per l'avvenire ciò che ha fatto pel passato: sacramenterà, minaccierà, ma poi metterà le cose in tacere e non ne farà più niente.

E meno male se non se ne farà più niente! Sarà anche questo un progresso. Chè pur troppo, sotto i passati ministeri, non che castigare come meritavano gli avversarii suoi, e suoi dipendenti, il governo nostro dette spesso il triste spettacolo di far tacere, mercè gli avanzamenti e gli onori quelli, da cui più aveva ragion di temere.

Guai per l'Italia nostra se questo sistema di governo dovesse un'altra volta inaugurarsi!

Sarebbe la rovina certa delle nostre istituzioni, e la soppressione d'ogni senso morale.

I repubblicani di Francia ci hanno tracciata la strada: non abbiamo che da seguirli.

Note Romane

17 gennaio

Veramente io stava col pensiero di chiacchierare il giorno 6, il giorno della Befana, con Voi.

Tutto era pronto: la carta, l'inchiostro, la penna, ed il pensiero.

E mentre andava giocherellando colla penna fra le dita, essa però non scorreva sulla carta. Avvegnacchè il pensiero si perdeva davanti a larghi fiocchi di neve che, se fossi stato a mare, chiamerei raffica, il vento sbatteva contro i vetri delle finestre. Tornava ragazzo a Ferrara Dolci, lontane memorie.

Erano le dodici meridiane nè io me ne accorgeva.

Ma accorto me ne fece uno squillo del campanello, a quell'ora inaspettato, di un amico carissimo — quanto, se ci si mette, noioso.

Gli voglio un mondo di bene, quando capita in ore « opportune ».

Imperocchè egli sia petulante ed altrettanto caro. Quando arriva lui — ogni cosa va a monte.

Lui è spiritoso: ma pettegolo — ed inopportuno.

E quando comincia — non la finisce mai.

E non si accorge neanche della indiscrezione.

È fatto così.

Io gli voglio bene — salvo quando capita in ore « inopportune », ve lo ripeto.

Ah! allora io lo mando a quel paese.

Ma non giova.

Fa un risolino — e seguita.

Una disperazione.

Il giorno 6 mi fece perdere due ore d'orologio, quelle destinate alle « Note ».

***

Basta.

Così è che voi da *Celsus* non avete notizie dal primo dell'anno -

Bella educazione.

Io non so come sdebitarmene, molto più che « qualcheduno » mi aveva pregato di una certa « visita » — ad un certo « artista » — per una certa ordinazione » che..... non so se mi spiego.

Ed io ci ho pensato: e......... ci penso, senza avere pertanto soddisfatto il desiderio di quel signore « qualcheduno » amabile, e caro. Ma egli stia sicuro sulla parola di *Celsus* — egli e gli amici suoi: entro otto giorni, avranno la curiosità soddisfatta. Ne do parola.

***

Quanto a reminiscenza comincio dalle più recenti — da quelle di ieri — in cui al Pantheon si fecero i funerali al defunto Re Vittorio.

Ho trovato di vecchio il solito corteo, la solita curiosità degli scorsi anni — e di quasi pessimo la musica funebre del novello maestro Terziani. Vale a dire di Terziani figlio. Che roba!

C'era di tutto — persino — dell'*Aida* — che si è sentita la prima sera all'Apollo, teatro massimo, con abbastanza infamia. Mi pare di avervelo detto. Con che non voglio dire che l'*Aida* non sia quell'opera celebrata che è; ma voglio dire che la musica del Terziani, figlio, senza ispirazione, senza originalità, senza stile, mi parve un'accozzaglia di rubacchiature — a mio modo di sentire — abbastanza infelice.

Vero è che ha avuto su per molti (non troppi) giornali un mondo di lodi.

Ma io non sono del parere di quei « laudatori « — e dico quello che sento.

***

« Ipnotismo ».

È la parola di moda nella « scienza » odierna.

Così dicono: a me pare vecchia ciurmeria. In sostanza spiegano che l'« ipnotico » è un tale che si trova in « istato di sonnambulismo » per natura nò, ma perchè in quello stato ce lo mette la « volontà » di un terzo.

In questo stato « l'ipnotico » è un « allucinato » il quale vede, sente, quello che vuole colui che colla sua volontà lo domina; compreso quello di leggere e decifrare il pensiero altrui.

Un tale Zanardelli (non il deputato) ha prodotto come soggetto *ipnotico* sua moglie Emma, all'Argentina.

Ed ambidue a proposito della « trasmissione del pensiero » hanno dato prova così meravigliosa che (copio) « l'ipnotizzatore stava vicino all'amico nostro « (ora vi dirò di chi) mi stringeva fortemente la mano mentre voltava la « schiena al palcoscenico su cui era l'ipnotizzata.... e indovinò il pensiero (del« l'amico nostro) che voleva ch'essa fa« cesse l'atto di cullare un bambino. »

Quell' « amico », ve lo dico adesso, era l'amico del redattore del giornale, (che io copio) il quale assisteva alla rappresentazione, e l'ha.... bevuta.

***

Dicono che Crispi ad una richiesta di Depretis di fare parte del ministero abbia risposto « È troppo tardi ».

Aggiungono ancora che Crispi avrebbe dato alla Eccel enza maggiore il paterno consiglio di « ritirarsi non essendo più l'uomo della situazione ».

Ecco. Per credere a queste fandonie bisognerebbe non conoscere in Crispi —, nè il Vecchio.

Crispi, chiamato sul serio al gabinetto, non se lo sarebbe fatto ripetere la seconda volta — tanta ne ha la sete.

Ma non lo si vuole nè dal vecchio, nè da.... altri.

***

Intanto giungono alla spicciolata i deputati — essendo prossima la riapertura del Parlamento.

Impossibile precisare le disposizioni degli animi per le future discussioni della tormentata legge sulla perequazione.

Una calma generale è succeduta alle tempestose ultime sedute.

E lo scioglimento di vincoli e rapporti di partito per dar luogo a voti personali e regionali — ci lascia in una grande perplessità.

Io non saprei definire la situazione: però saprei formarla, se, modestia a parte, fossero in mie mani le elezioni nazionali.

Celsus

LA VITA A MASSSAUA

Scrivono in data 2 Gennaio alla *Perseveranza*:

« I fatti son compiuti. Ritirata la bandiera egiziana, e congedati i soldati mercenari che la difendevano. Massaua passò definitivamente all'Italia. Ora, con tutti i paesi adiacenti, è divenuta provincia nostra, e dovrebbe quindi avere almeno un sottoprefetto, subordinato a quello di Napoli, con un Tribunale civile e correzionale, non che gli altri Uffici annessi e connessi. Per ora è governata civilmente da un commissario regio, il console italiano; e militarmente dal generale Genè, il quale mostra grande intelligenza, perspicacia ed attività non comuni, onde promuovere il bene morale e materiale di questi miseri paesi, che, se finora poco fruttarono, col tempo, e con una buona amministrazione interna, e massime doganale, potranno compensare l'Italia di tante spese già fatte, ed accrescere

mano mano la nostra azienda nazionale.

Intanto si ripara in tutti i lati il vasto porto; si fabbricano e si erigono nuove banchine; si aprono e si distendono nuove dighe, pel carico e discarico delle navi che arrivano e partono tutti i giorni; dagl' indigeni si rattoppano le loro luride capanne; dagli Egiziani, dai Greci, dagli Italiani e dai Mussulmani negozianti si fabbricano, con bell' ordine e discreta architettura, case più o meno grandi e comode, in solida muratura. Insomma, Massaua va prendendo un aspetto di città, se non italiana, almeno comparativamente discreta e leggiadra, perchè molto variata. Tutto ciò in grazia dell' energia spiegata sinora dal Comando generale di concerto col Commissariato regio.

Per meglio sovvenire ai bisogni morali e materiali de' poveri indigenti, si preparano capannoni e molte baracche in Ras-Modur, dove possono ricoverarsi tutti gli ammalati della città e de' paesi circonvicini. Col tempo poi si attiverà il progetto di erigere, nello stesso luogo, un Ospedale tanto civile che militare. Sotto il Governo egiziano, gl' indigeni e gli Europei non sognarono mai di veder attivate tante opere di beneficenza e di progresso relativo. Dunque, se in sì breve tempo l' opera italiana di civilizzazione non spiegò il volo dell' aquila, non potrà dirsi che abbia fatto nulla. »

LA LETTERA DI BISMARCK A LEONE XIII

Roma 19 gennaio.

La lettera di risposta del principe Bismarck a quella direttagli giorni sono dal Papa per la mediazione nella vertenza delle Caroline viene pubblicata dall' *Osservatore Romano*.

Essa è del seguente tenore:

« Berlino, 13.

« *Sire*,

« La graziosa lettera di cui Vostra Santità mi onorò — l' alta decorazione che la accompagna mi colmarono di gioia, ed io prego Vostra Santità perchè si degni ricevere l' espressione della mia profonda gratitudine.

« Qualunque attestato di approvazione che si riannodi all' opera di pace, cui mi era stato concesso collaborare, è per me prezioso, in ragione dell' alta soddisfazione che esso fa provare a Sua Maestà il mio Augusto Signore.

« Vostra Santità disse nella Sua lettera che nulla risponde meglio allo spirito ed alla natura del Pontificato Romano quanto la pratica delle opere di pace. È da questo stesso pensiero che sono stato guidato nel pregare Vostra Santità di accettare il nobile cómpito, di arbitro nella vertenza pendente fra la Germania e la Spagna, e proporre al Governo Spagnuolo di rimetterci scambievolmente alla decisione della Santità Vostra.

« La considerazione del fatto che le due nazioni trovansi in situazione analoga relativamente alla Chiesa, che venera nella Santità Vostra il Suo Capo Supremo, non scemò mai la mia ferma fiducia nella elevatezza di idee di Vostra Santità, che mi erano pegno della più giusta imparzialità del suo verdetto.

« Le relazioni della Germania con la Spagna sono per loro natura tali che la pace regnante fra questi paesi non è minacciata da alcuna divergenza permanente fra i loro interessi, nè da rancori derivanti dal loro passato nè da rivalità inerente alla loro situazione geografica; le loro buone relazioni abituali non potrebbero essere turbate se non da cause fortuite o da malintesi.

« Si ha, dunque, ogni ragione di sperare che l' azione pacifica della Santità Vostra avrà effetti duraturi, e fra questi metto in prima linea il ricordo riconoscente che le Parti serberanno verso l'Augusto Mediatore.

« Per ciò che mi riguarda, coglierò sempre e con premura qualunque occasione mi venga offerta dal compimento dei miei doveri verso il mio Signore e la mia Patria per attestare alla Santità Vostra la mia gratitudine e la mia umilissima devozione.

« Sono col sentimento del più profondo rispetto

« Sire,

« Della Santità Vostra. Umilissimo servitore BISMARCK

« *A Sua Santità Papa Leone XIII.*

Le Università

Telegr. da Roma alla *Perseveranza:*

Crescono le pressioni al Ministero della pubblica istruzione per alzare, mediante Consorzi, ad Università di primo grado quelle di Parma, di Modena e di Siena. Si teme che il ministro ceda. Così, a poco a poco, tutte le Università di secondo grado verrebbero alzate al primo, e tutte quelle libere diventerebbero governative, come si sta per concedere a Macerata. In tal modo si consolida la spesa e si fanno le economie!

ANNIVERSARIO DI UN REGICIDIO

A Parigi si è formata una commissione per far celebrare dai discendenti degli antichi convenzionisti presenti a Parigi, l' anniversario della decapitazione di Luigi XVI. Sono quattordici, secondo il *Figaro*, quelli che ricevettero la seguente lettera:

Cittadino

Avendo vostro nonno (o prozio) votato la morte (o il bando) del tiranno Capeto, siete invitato alla festa commemorativa della sua decapitazione, che avrà luogo il 21 gennaio alle 8 della sera nella sala dell' *Ermitage*, via di Jussieu.

A voi ed alla Rivoluzione.

La Commissione organizzatrice

Avendosi preso questo bello incarico la suddetta Commissione nasconde con gran cura i nomi di coloro che la compongono.

LE DICHIARAZIONI DI CASTELAR

Castelar ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io sono disposto a sostenere la politica attuale, perchè essa accorda piena libertà d' associazione e di riunione, e guarentisce la libertà elettorale e la libertà di stampa. È un regime questo senza precedenti in Spagna. Esso promette importanti riforme democratiche, compreso il suffragio universale.

« Io credo che una simile politica giovi moltissimo all' educazione politica del popolo ed al pacifico avvenimento della democrazia spagnuola, ben più che le intransigenze sistematiche e pessimiste di coloro che persistono a tentare la realizzazione del loro ideale con atti di indisciplina militare e pronunciamenti.

« La mia formula è la stessa di Thiers. La repubblica sarà conservatrice, rispetterà le tradizioni religiose, curerà gli interessi materiali del paese, e sarà inflessibile per ciò che riguarda il mantenimento dell' ordine e della disciplina nell' esercito.

« Nell' ultima sessione delle Cortes ho sempre taciuto, per giungere più presto alle elezioni e per non fare il giuoco dei reazionari e degli intransigenti, creando stoltamente delle difficoltà alla politica liberale.

UNA DONNA DI 111 ANNI

La *N. F. Presse* di Vienna racconta che al magistrato cittadino si è presentata supplica per aumento di sussidio ad una povera donna, Maddalena Ponza, che è constatato essere in età di 111 anni.

Essa è ancora nell' esercizio delle sue facoltà e si ricorda benissimo di Giuseppe 2.°

IN ITALIA

GENOVA 18 — Stasera alle ore nove, furono gettate tre bombe di carta dentro ed in vicinanza dello steccato del monumento a Vittorio Emanuele, cagionando un grande panico nei passeggieri.

Gli autori del miserabile attentato fuggirono impuniti.

Una viva indignazione regna nella cittadinanza.

RIMINI — Nella spiaggia del mare presso Riccione e sotto un mucchio di relitti di mare da due marinai venne trovata la veste di un tal B., conosciutissimo a Rimini entro cui si trovarono molte delle gemme preziose rubate nel Duomo pochi mesi fa.

CALTANISSETTA 18 — Per gelosia di mestiere avvenne una feroce rissa, nella quale tre macellai, padre, figlio e nipote, rimasero assassinati.

Altri due individui, mortalmente feriti sono in mano della giustizia; un altro è latitante.

ALL' ESTERO

VIENNA 18 — A Leopoli un incendio distrusse la scorsa notte i magazzini di fieno di *Janoverstrasse*, rifugio notturno di vagabondi e mendicanti.

Quarantotto si salvarono, sette rimasero abbrucciati.

PARIGI 18 — I giornali intransigenti applaudono alla dichiarazione del Governo riguardo alla lotta col clero.

Dicesi che il Papa incaricherà il nunzio pontificio di fare delle rimostranze al Ministero.

— La Polizia non ha, sino ad ora, nessuna traccia sicura per iscoprire l'assassino del prefetto Barreme.

MADRID 18 — Ha avuto luogo la riunione dei repubblicani possibilisti presieduta da Castelar. In essa fu deciso di presentare per le prossime elezioni 15 candidati alla Camera e 3 al Senato: si procedette pure alla nomina di un Comitato elettorale.

— Una nuova complicazione mette ancora in pericolo la vita del generale Fajardo che iersera pareva grandemente migliorato.

Si teme che debbasi ricorrere ad una seconda amputazione.

CRONACA

La Società pedagogica ha deliberato, d' accordo col Municipio, di tenere nelle scuole comunali di S. Margherita quattro Conferenze alle ore 12 1/2 pom. dei seguenti giorni:

Domenica 31 Gennaio

Tema 1.° — Degli uffizi della scuola e del maestro nella odierna Società italiana — Relatore signor maestro Pietro Zucchini.

Domenica 28 Febbraio

Tema 2.° — Applicazione pratica dello studio ai bisogni della vita — Relatrice signora m.ª Amelia Busoli Maldarelli.

Giovedì 29 Aprile

Tema 3.° — Del supremo principio della metodica, e del come debba applicarsi per rendere educativo ogni ramo dell' insegnamento primario — Relatore signor maestro Ferri Luigi.

Domenica 30 Maggio

Tema 4.° — Della coscienza — Il rimorso e la soddisfazione morale: come si possa fortificare quest' ultimo sentimento nel fanciullo — Relatrice signora maestra Giuseppina Andreasi.

— Dall' ultimo bollettino sociale apprendesi che il patrimonio va di mese in mese aumentandosi, e che di presente ascende alla somma di L. 5846. 72, non computati i frutti di quest' anno provenienti dalla Cassa di Risparmio.

Dal Novembre del 1884 — in cui fu eletta l'attuale Rappresentanza — a tutto Decembre 1885, il patrimonio s'accrebbe di L. 725. 51.

In Cassazione — Alla Corte di Cassazione di Roma dibattevasi avantieri la nota causa Cavalieri-Mangilli, nella quale il Tribunale prima, poscia la Corte d' appello di Bologna condannavano il primo a tre mesi di carcere, spese, danni, ecc. per titolo di libello famoso.

Davanti al Tribunale supremo discutevasi il ricorso del Cavalieri e quello della Procura del Re la quale appellava della sentenza perchè assolveva *La Stella d'Italia* sulla quale erano stati pubblicati gli scritti diffamatori.

E la Corte di Cassazione respingeva entrambi i ricorsi confermando la sentenza di Bologna così splendida ed onorevole pel comm. Mangilli, e di ciò altamente ci compiaciamo col nostro amico.

È degno però di nota che il Tribunale supremo di Roma, respingendo il ricorso della Procura Generale di Bologna, abbia condannato la costante giurisprudenza che essa aveva da gran tempo stabilito, diversamente ad altre Cassazioni del Regno, in punto alla responsabilità del giornale.

Meglio tardi che mai. Ma meglio di tutto che ciò fosse avvenuto qualche tempo prima. Noi avremmo risparmiato 50 lire; e qualche *merlo* della rocca democratica-bondenese non avrebbe più a soffrire il mal di pancia che a suo tempo quelle 50 lire saranno per arrecare.

La pellagra è in sensibile diminuzione. — Mentre nel 1881-82 avevansi per essa 3,9 morti ogni 10 mila abitanti nel 1883 la proporzione scese al 3 per diecimila, e nel 1884 al 2,4. In cifre assolute mentre nel biennio 1881-82 eransi avuti 8332 morti, e nell' anno 1883 furono 2140, nel 1884 se ne ebbero soltanto 1695.

La cifra è ancora forte, e dolorosa, ma non è rassicurante il vedere con quanta rapidità diminuisce?

Non è confortante il constatare che gli

sforzi fatti e le precauzioni che si vanno prendendo, producono così buon risultato?

Queste cifre desumiamo dalla *Statistica delle cause di morte* pubblicata per cura della Direzione Generale di Statistica.

Conferenze agrarie. — Per incarico del Comizio agrario il prof. Giuseppe Roda terrà nel prossimo mese di Febbraio alcune conferenze sulla frutticoltura. Esse saranno pubbliche e avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 e 17 ad 1 ora pom.

Così va bene, e che la duri — Alle ore 2 pom. del giorno di mercoledì 3 Febbraio p. v. nella Residenza Municipale, avrà luogo l' incanto a schede segrete per l'affitto dell'appartamento a metà della Scala del Casino nel fabbricato del Teatro Comunale.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un triennio, (dalla Pasqua 1886 alla stessa epoca del 1889) alle condizioni che ciascuno potrà conoscere nell' Ufficio di Segreteria Comunale.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 300.

Inchiesta Municipale — Abbiamo interrogato l' assessore Borsatti per sapere quale fu il risultato della sua inchiesta sul noto incidente Checchi-Bertoldi avvenuto nell'Ufficio Tasse. Ed egli ci assicurò che, contrariamente a quanto ebbe a dirci il R. Sindaco sulla base delle prime informazioni da lui assunte, il signor Checchi sarebbe risultato meritevole di biasimo e di una adeguata punizione sulla quale sarà per pronunziarsi la Giunta.

In omaggio a quella imparzialità nostra, che tutta la stizza o gli ingiusti apprezzamenti del signor Bertoldi non potrebbero menomare, ci affrettiamo a dar notizia di questa ineccepibile informazione.

Il prof. Ercole Ludovisi. — Non ha guari annunciamo il premio della medaglia d' oro ottenuta dal bravo nostro concittadino all' Esposizione di Napoli.

Altre due cospicue onorificenze egli testè otteneva, e noi, zelanti per tutto ciò che onora Ferrara e i ferraresi, vogliamo farne menzione.

Con lettera, gentilissima, già pubblicata per le stampe l' ill.mo sig. Comm. Prof. Ing. Raffaele Tarantelli Presidente dell' Accademia Chietese « *La Stella d'Italia* » gli conferiva la *Medaglia d'oro* di primo grado per il lavoro artistico offerto all' Accademia; — e la presidenza dello *Institut Scientifique Européen*, che ha sede in Parigi, inviavagli un Diploma in pergamena, così motivato: *Voulant honorer le mérite e les talents de l' honorable récipiendaire, et lui laisser à jamais un témoignage sincère et durable de notre haute estime, notre Société a* nommé et proclamé Monsieur Ercole Ludovisi, *Professeur de chimie à Ferrare (Italie) Membre de la Société Scientifique Européenne et lui a décerné* une Médaille de 1ª Classe, *pour ses travaux concernant la chimie.*

Elle l' investit conséquemmert du titre de Lauréat, l'autorise à s' én prévaloir ecc.

Morta per ustioni — Non sono molti giorni che in mezzo ad atroci spasimi moriva all' ospedale l'infelice Ricci Maria domestica dell' avv. Savonuzzi, per le ustioni riportate nello scoppio di un lume a petrolio. E questa notte cessava pure di vivere dopo lunghe sofferenze quella Vittoria Brusi ved. Raimondi, della quale narrammo nel nostro numero 6 il pietoso caso, per il fuoco del caldanino che le si appiccò alle vesti.

Povere donne!

Tassa di famiglia — All'ordine del giorno per la prossima sessione del Consiglio Comunale sarà posta una interpellanza del consigliere E. Righini, sui modi e sui criterj con cui furono formati i ruoli della tassa di famiglia.

Mai infatti come in quest'anno sorsero alti i lamenti, non tanto per eccesso nelle tasse applicate, come per le notevoli sperequazioni che troppo appariscono guardando alquanto nei ruoli. Persone parecchie volte milionarie sono iscritte per 88 lire e centesimi; grossi possidenti sono pareggiati nella tassa ad un povero impiegato e via via con tali assurde anomalie.

In merito a questa tassa, convien dirla la verità, c' è assai, assai, da imparare nel modo di compilazione proposto nel Progetto Omnibus.... del quale non si hanno più notizie, come non avesse mai esistito.

In casa Nagliati. — Il trattenimento drammatico datosi, in famiglia, l' ultima sera dell' anno testè decorso a casa Di-Bagno-Nagliati era piaciuto oltremodo, e molte signore aveano mostrato vivissimo desiderio di potervi assistere in altra occasione. S' aggiunga che un insistente *bis* chiamato dagli spettatori, avea compromesso la sig.ª march.ª Alaide; la quale, sempre squisitamente gentile, permise che la sua piccola compagnia drammatica si producesse nuovamente ier sera. E ier sera un' eletta delle più graziose signore e signorine, che si ammirino nella nostra città, assisteva al trattenimento, circondata da un numeroso stuolo di cavalieri.

Prima della rappresentazione suonarono, e, richieste, gentilmente replicarono un pezzo a mandolino con accompagnamento di chitarra, le signorine Luisa ed Elvira Nagliati, le contessine Gianna, Maria Mosti e Guandelina Gulinelli con tocco, precisione e colorito da vere artiste. Poscia la signorina Elvira Nagliati eseguì, applauditissima, un pezzo al pianoforte.

Uscì quindi al proscenio l' avv. Beppino Agnelli, e disse con naturalezza e disinvoltura un prologo da lui scritto, in cui all' eleganza della lingua assai bene s'accoppiava la spigliatezza del concetto. Dopo la spiritosa *réclame* fatta dall' Agnelli a suoi colleghi d' arte, si recitò *Babbo cattivo*; poscia *Bere o affogare*.

In generale la critica fatta sui giornali, specialmente se quotidiani, non può avere che un valore relativo; nè per questo si devono incolpare i giornalisti, giacchè vi sono tante ragioni, e le enumera il Ferrari in un suo recente articolo, per le quali il critico è giustificato se non dà nel segno; mentre egli deve spessissimo emettere un giudizio su lavori ed artisti intesi una sol volta. Nel nostro caso poi la critica sarebbe così a proposito come un' ortica in mezzo ad un bel mazzo di fiori. Io quindi mi limiterò a constatare il successo con l' arida prosa del cronista.

Le signorine Luisa Nagliati, Gianna Mosti ed Emma Grillenzoni recitarono con quella leggiadria e grazia di modi che loro è naturalissima; e furono accolte e salutate da fragorosi applausi, e chiamate più volte a presentarsi sulla scena. Benissimo i signori Carlo Nagliati, Giuseppe dott. Lezziroli; un tipo di marinaro assai indovinato è stato l' avv. Agnelli, che promette molto bene, e riudiremo presto al Filodrammatico. Dell' ing. Galli è inutile tesser elogi: tutti lo conosciamo e l' abbiamo spesso ammirato come uno dei più bravi nostri dilettanti.

Nell' intermezzo fra il primo ed il secondo atto suonò al piano assai bene la graziosa contessina Guandelina Gulinelli coadiuvata dal dott. Pietro Calabria. Ci fece quindi gustare la *Leggenda Valacca* la signora contessa Paolina Mosti, che la cantò con un accento appassionato, sentimento vivissimo e mirabile colorito, accompagnata al piano dalla figlia contessina Gianna.

L' accompagnamento del violino fu eseguito dal sig. capitano Costa, il quale suonò pure con molta abilità un notturno assai difficile. Superfluo aggiungere che tutti furono salutati da unanimi applausi.

A mezzanotte circa incominciarono le danze; ed era bello e gaio a vedersi come si slanciavano, aggirandosi in vortici vertiginosi, tante belle signore e signorine: altre in bianco con un paio d' occhi nerissimi, che spiccavano maggiormente pel color dell' abito; altre in nero cogli occhi glauchi come quelli di Giunone; qualcuna in celeste, figurina aerea da ricordare la bella Sulamitide del *Cantico dei Cantici;* altre in rosso, in marrone ecc.; tutte piene di brio, di grazia, di fascino.

Finite le danze alle 4 ant., si partiva di casa Nagliati, contentissimi per la brillante serata ivi goduta, ma col desiderio vivissimo di vederci qualche altra volta riuniti a quel geniale ritrovo, cui rendono sempre più gradito e simpatico l' amabilissima e cortese signora Marchesa Alaide ed i gentili suoi figli.

R. C.

In questura — Dall' ufficio di P. S. è stato sequestrato un cappotto impermeabile con cappuccio, di colore biancastro, ad uso dei cocchieri. — Il proprietario può presentarsi all'ufficio stesso per riconoscere l' oggetto.

— Due furti qualificati di polli si sono verificati a Renazzo (Cento) a danno di Melloni Giovanni e di Cavicchi Giuseppe.

Ieri fu rubata da ignoti in danno del Dott. Monti Gaetano una secchia di rame del valore di L. 16, che la sua donna di servizio aveva momentaneamente abbandonata sulla porta di casa.

Teatro Comunale — Questa sera (a ore 8 1/2) *Macbeth.*

(Comunicato)

Signor R. Sindaco

Ferrara.

Aspetto sempre una risposta ufficiale alla istanza direttale nel mese di Agosto dell' anno 1885 concernente li seguenti oggetti:

1. Remozione di una doccia comunale la quale per la sua ubicazione non può che danneggiare l' acqua del pozzo della casa in vicolo *Sogari* N. 10.

2. Provvedimenti sia per la igiene che per l' incolumità personale in ordine al lettamaio Costabili situato in detta via.

Con stima.

Ferrara 20 Gennaio 1886.

Ximenes avv. *Giuseppe.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª — 2° 8 c
Alt. med. mm. 742.05	» mass.ª + 3°. 2 c
Al liv. del mare 741.14	» media — 0° 2 c
Umidità media : 95°, 1	Ven. dom NE; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, Nebbia rara, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 11. 92.

20 Gennaio — Temp. minima — 0° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Gennaio ore 0 min. 14. sec. 39.

Altezza della neve mill. 17.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Londra 18. — Si crede che Hamilton rimpiazzerà Carnawon come viceré in Irlanda.

Parigi 18. — L' *Havas* smentisce nuovamente che nessun governo estero ha fatto al governo francese osservazioni o raccomandazioni riguardo alla frontiera spagnuola. Il governo della repubblica conosce i suoi doveri di buon vicinato e verso la Spagna li adempirà puntualmente.

Parigi 19. — Si assicura che il principe Napoleone è [illegible]mente ammalato.

Atene 19. — La nota della Grecia fu rimessa ieri alle potenze. Essa respinge la proposta di disarmo dichiarando che le questioni sollevate dal movimento rumeliotto non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente.

Cettigne 19. — Il principe prima di partire dal montenegro delegò i poteri alla principessa. Il giornale ufficiale dichiara che il principe viaggia in Italia ed in Francia onde studiare ciò che è necessario pel progresso morale e materiale del Montenegro allo scopo di assicurargli i benefici della pace che spera continuerà a godere. Smentisce inoltre formalmente ogni voce di armamenti e progetti bellicosi.

Roma 19. — I Sovrani, il Principino e la Corte assistettero ai funerali di Vittorio Emanuele nella chiesa del Sudario.

Madrid 19. — La Reggente ricevette una lettera del Papa annunziante che l' affare delle Caroline è terminato. Il Papa fa voti per la prosperità della Dinastia.

Un corriere di gabinetto è partito latore di lettere della Reggente pei Sovrani d' Europa ringraziandoli dell' interesse dimostrato alla famiglia reale.

(Vedi avviso in quarta pagina).

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO
CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO
Rappresentante della Banca Romana

5.° **Esercizio** — SITUAZIONE AL 31 DECEMBRE — **Anno 1885.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 115,051. 42
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1402	L. 1,751,023. 60	» 2,035,301. 78
	» a esigere presso il Cassiere	» 53	» 74,578. 18	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 12	» 17,990. —	
	» » di merci	» 23	» 191,710. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 585	L. 88,428. 05	» 235,380. 55
	Detta depositata per conto terzi	» 2,400		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000		
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 41,665. —	
	Depositi per cauzione		» 55,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 336,313. 72	» 403,545. 14
	Effetti da incassare per conto terzi		» 60,686. 58	
	Fatture di lavori scontate		» 6,544. 84	
Filiale Migliarino » »				» 2,851. 02
» **Portomaggiore** » »				» 10,971. 69
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 4,590. 76
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)				» 8,736. 50
				L. 2,816,428. 86
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 91,452. 02
				L. 2,907,880. 88

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 3431 da Lire 50			L. 171,550. —	
Azionisti per decimi a versare			» 654. —	
Capitale effettivamente versato			L. 170,896. —	
Riserva			» 47,501. 37	L. 218,397. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 228	L. 478,659. 05	» 1,939,096. 11
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 593	» 182,738. 53	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 423	» 1,201,768. 90	
	Depositi a scadenza fissa		» 75,929. 63	
Depositanti per cauzione				» 55,487. 50
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi				» 318,510. —
Conto dividendo Esercizio 1882				» 650. 05
» » » 1883				» 1,089. 74
» » » 1884				» 2,310. 50
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 124,281. 34
Banca Romana — Fondo pel cambio				» 40,000. —
Filiale Codigoro — Saldo a suo credito				» 1,511. 80
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro credito				» 18,592. 58
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 16,059. 92
				L. 2,785,786. 91
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi dell' Esercizio				» 122,093. 97
				L. 2,907,880. 88

Consiglieri di turno
FORLANI Ing. GAETANO
PORTOLANI GIUSEPPE — ZAINA ALDO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
BOTTONI GIOVANNI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*: Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.
2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.
3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con
4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.
5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.
6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.
7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.
9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.
10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.